

Carissime Sorelle,

Nel gioioso ricordo del **cinquantesimo anniversario della beatificazione della nostra Madre Fondatrice, la Beata Maria Teresa Ledóchowska**, ringraziamo

Dio per la sua vita ardente di Vangelo e per la generosa risposta alla missione che le fu affidata.

Sono passati cinquant'anni da quel giorno radiosso in cui Papa Paolo VI la proclamò Beata: era il 19 ottobre 1975, Domenica Missionaria Mondiale, e tutta la Chiesa esultava nel riconoscere in lei un amore ardente che trasformò la sua vita in una missione e in un esempio di discepolato fedele per le generazioni future.

In quell'occasione, Papa Paolo VI disse che, "ispirata dal Vangelo e dalla carità cristiana, fu in modo esemplare una pioniera della moderna promozione dell'alfabetizzazione". La descrisse come una donna accesa dal fuoco dell'amore per Dio e per tutti i popoli, vedendo in lei la prova che la santità non conosce confini di tempo o di luogo, e che la chiamata alla missione scorre ampia quanto il cuore di Cristo.

La Beata Maria Teresa fu davvero una donna avanti al suo tempo: nobile di nascita, ma ancor più nobile di cuore. Udì il grido dell'Africa nella voce del Cardinale Lavigerie e vi rispose con tutto il suo essere. Riconobbe la forza della parola scritta e della comunicazione come strumenti di evangelizzazione e di trasformazione sociale. Con il suo carisma di sostegno missionario seppe risvegliare cuori, accendere coscienze e mobilitare risorse per sostenere i missionari impegnati nella vigna del Signore. La fondazione della Pia Unione di San Pietro Claver – oggi la nostra Congregazione – non fu soltanto un atto di fede, ma una vera e propria rivoluzione d'amore, vissuta con umiltà, creatività e incrollabile fiducia nella Divina Provvidenza.

Oggi ringraziamo per tutto ciò che è fiorito dal suo "Sì" generoso: le vite che ha toccato, i missionari che ha incoraggiato e la fiamma che tuttora arde nella nostra Congregazione. La sua fiducia in Dio rese forte la fragilità e fece del suo cuore un dono per molti.

Questo Giubileo ci invita a sostare davanti a quella stessa fiamma. La Beata Maria Teresa non attese condizioni ideali: iniziò con ciò che aveva – una penna, una preghiera e la ferma convinzione che il Vangelo valesse tutto. La sua vita ci ricorda che la grazia di Dio ha bisogno solo di un cuore disposto per compiere grandi cose. Il suo esempio ci rinnovi nello spirito missionario, creativo e coraggioso, radicato nell'amore per Gesù e per il suo popolo.

Celebriamo questo anniversario all'interno dell'Anno Giubilare 2025, guidate dal tema "*Pellegrini di Speranza*". La Beata Maria Teresa è stata davvero una pellegrina di speranza che ha percorso il cammino della fede in mezzo all'incertezza, affidandosi alla Provvidenza più che ai propri progetti. Ci invita a viaggiare con leggerezza, ad accogliere la sorpresa e a seminare speranza proprio dove sembra più fragile. Anche noi, come pellegrine, camminiamo insieme: non come chi è già giunto alla meta, ma come chi continua a fidarsi di Colui che guida il cammino.



Nell'Esortazione Apostolica *Dilexi Te*, Papa Leone XIV ricorda che ogni vocazione nasce e si alimenta nell'amore: un amore che contempla Cristo e lo riflette nella vita di ogni giorno, soprattutto accanto ai poveri e ai più fragili. "Egli ti ha amato per primo" – scrive – "perché il tuo amore diventi la Sua luce nel mondo". Parole che ci riguardano da vicino: come figlie di Maria Teresa, siamo chiamate a lasciarci amare da Cristo, fino a lasciarci plasmare da questo amore nella preghiera, nella vita fraterna e nell'apostolato. Quando l'amore è la sorgente, anche il gesto più umile diventa partecipazione alla sua opera di redenzione. La Beata Maria Teresa visse proprio di questo amore: spinta da Cristo, si fece vicina a quanti erano oppressi dalla schiavitù del suo tempo.

Eleviamo la nostra preghiera anche per la sua canonizzazione. La sua vita, segnata da zelo missionario e da gioiosa dedizione, continua a essere una benedizione per la Chiesa e per il mondo. Il Signore, che ha operato meraviglie in lei, la glorifichi ora tra i santi, perché il suo esempio risplenda ancora di più e ispiri molti a donare la propria vita per il Vangelo.

Che questa commemorazione non resti solo un ricordo, ma diventi un rinnovato impegno di speranza, di unità e di disponibilità ad amare senza misura. La sua eredità ravviva in noi una fedeltà più profonda al mandato missionario di Cristo: annunciare il Vangelo con creatività, sapienza e carità. Che la sua visione continui a ispirarci e la sua voce – sempre schierata a favore dei più deboli – torni a farsi sentire attraverso la nostra vita e il nostro servizio.

In questo anniversario così significativo, la nostra gioia si fa ancora più grande per la Professione religiosa della **novizia Claudiane Fernanda da Silva**, in Brasile. La accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro affetto, perché il suo "Sì" sia forte, gioioso e animato dallo stesso zelo missionario che ardeva nel cuore della nostra beata Madre.

Vorrei inoltre comunicarvi le nuove nomine delle Superiori nelle seguenti comunità:

- |                      |                                |
|----------------------|--------------------------------|
| • Sr. Monika Czapska | Cracovia                       |
| • Sr. Silvia Simas   | São Paolo                      |
| • Sr. Susmita Kullu  | Nagpur (Casa di Formazione)    |
| • Sr. Seema Panna    | Maestra delle Novizie a Nagpur |

Accogliamole con affetto mentre si preparano ad assumere il loro nuovo incarico il 1° novembre 2025. Lo Spirito Santo le illumini e le sostenga, e la nostra preghiera le accompagni in questa missione di amore e di guida.

Con cuore riconoscente, in preghiera davanti alla tomba della nostra Beata Madre, invoco su ciascuna di voi l'abbondante benedizione di Dio.

*Sr. Selin Karukkattil*  
Superiora Generale

Roma, 18 ottobre 2025